

SENATO DELLA REPUBBLICA

6^a COMMISSIONE

(Istruzione pubblica e belle arti)

GIOVEDÌ 26 MAGGIO 1955

(43^a Seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente CIASCA

INDICE

Disegno di legge:

«Permanenza a vita del professore Luigi Einaudi nella cattedra universitaria» (1069) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Approvazione):

PRESIDENTE, <i>relatore</i>	Pag. 533, 534
SCAGLIA, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	534

La seduta è aperta alle ore 16,10.

Sono presenti i senatori: Banfi, Caristia, Cermignani, Ciasca, Di Rocco, Donini, Elia, Gardina, Lamberti, Merlin Angelina, Negroni, Russo Salvatore e Tirabassi.

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Scaglia.

DI ROCCO, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Approvazione del disegno di legge: «Permanenza a vita del professore Luigi Einaudi nella cattedra universitaria» (1069) (Approvato dalla Camera dei deputati).

PRESIDENTE, *relatore*. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Permanenza a vita del professore Luigi Einaudi nella cattedra universitaria» già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione sul disegno di legge di cui do lettura:

Articolo unico.

Il professore Luigi Einaudi, nella sua qualità di professore emerito di scienza delle finanze e diritto finanziario nella Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Torino, esercita a vita, in deroga alle disposizioni vigenti, tutte le funzioni inerenti all'ufficio di professore di ruolo.

Riferirò io stesso brevemente.

Onorevoli colleghi, il progetto di legge, sottoposto al nostro esame, mira a dare un alto riconoscimento ad un maestro insigne, a Luigi Einaudi, che con altissima nobiltà di animo e con grande disinteresse, nei sette anni nei quali ha occupato la suprema magistratura della Repubblica, ha reso inestimabili servizi al nostro Paese.

Il nome di Luigi Einaudi quale scienziato e quale maestro è tanto e così universalmente noto in Italia e fuori, che io ritengo addirittura superfluo dire di lui; di lui che a 28 anni guadagnò per concorso la cattedra universitaria di Torino, dove ha formato generazioni

di allievi, molti dei quali saliti, a loro volta, alla cattedra universitaria; di lui che nelle pagine della « Riforma sociale » di cui fu per decenni direttore, della « Rivista di storia economica » da lui fondata, della rivista « Economia internazionale », nel « Corriere della Sera », nella « Stampa » nell' « Economist » di Londra e ne « La Prensa » di Buenos Ayres, ha trattato i più vivi e palpitanti argomenti e problemi economici e finanziari, sempre con corredo imponente di dati statistici, acuto e profondo indagatore, espositore lucido e chiaro. Nè solo nel campo della dottrina, ma anche in quello della pratica, della vita dei popoli e dell'economia delle Nazioni. Soprattutto sulla storia economica e finanziaria dell'Italia del passato e di oggi egli ha pubblicato opere imperiture, meritatamente celebrate, che sono una autentica conquista nel mondo del sapere, fondamento sicuro e modello per quanti camminano lungo la via degli studi.

A questo maestro infaticabile, a Luigi Einaudi che ha fatto della ricerca scientifica e dell'insegnamento la missione e la poesia della sua vita; che, uscito dal Quirinale dopo il settennato di Capo dello Stato, riprende, con romana, repubblicana semplicità, nella quiete di Dogliani, gli studi prediletti, sfogliando le vecchie annate dell'« Economist », la proposta di legge in esame mira a dare un alto riconoscimento, l'unico al quale un maestro tiene veramente: quello cioè di poter continuare, finchè gli rimangono le forze, a parlare da quella cattedra, dalla quale è partita e parte tanta luce di sapere, tanta fiamma di nobiltà morale e di scientifica probità.

È un tributo di doverosa riconoscenza che dobbiamo a chi per lunghi decenni ha onorato

gli studi e la cattedra. È un riconoscimento e un omaggio, che, se onorevole per noi che lo promoviamo, non reca onere alcuno al bilancio dello Stato; chè Luigi Einaudi, dichiarando di gradire questa attenzione da parte del Parlamento, rinunzia a qualsiasi emolumento di carattere finanziario.

Concludo raccomandando ai colleghi di dare voto favorevole al presente disegno di legge, che autorizza il professore Luigi Einaudi, nella sua qualità di professore emerito di scienza delle finanze e diritto finanziario nella Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Torino ad esercitare a vita tutte le funzioni inerenti all'ufficio di professore di ruolo. Sarò personalmente lietissimo, se la proposta di legge verrà votata a voti unanimi e per acclamazione.

SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo si associa a quanto è stato detto or ora e nell'altro ramo del Parlamento sui motivi che hanno suggerito la presentazione di questo provvedimento, il quale non vuole essere che una manifestazione concreta di gratitudine verso un uomo che l'ha altamente meritata.

PRESIDENTE, *relatore*. Se nessuno domanda di parlare, metto ai voti il disegno di legge di cui ho già dato lettura.

(È approvato. - *Vivi generali applausi*).

La seduta termina alle ore 16,20.

Dott. MARIO CARONI

Direttore dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari